

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Gesù è presente là dove la comunità è raccolta in preghiera. Confidiamo dunque nella mediazione di nostro Signore, chiedendo al Padre ciò di cui pensiamo di avere bisogno. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Perché la Chiesa sia casa accogliente per tutti gli uomini e le donne di buona volontà, uniti dalla fede nell'unico Signore ed edificati dalla comunione fraterna. Preghiamo.

Perché i cristiani siano animati da uno spirito sincero di carità fraterna, che li porti a farsi uno con tutti, senza venir meno alle istanze della verità. Preghiamo.

Perché siano alimentate nel presbiterio l'unità e la comunione, cementate dalla presenza viva di Cristo. Preghiamo.

Perché ciascuno di noi sappia intessere un dialogo franco e sincero con i fratelli, amati come figli di uno stesso Padre. Preghiamo.

Cel. O Padre, che ascolti benigno le suppliche di coloro che, riuniti nel nome del tuo Figlio, si rivolgono a te, donaci di avere un cuore aperto al tuo

volere, per essere servi fedeli del tuo progetto d'amore sul mondo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, come è strano il tuo far comunione! Ti doni personalmente a me perché reagisca allo stimolo del tuo amore. Ma mi ricordi che fai lo stesso negli altri, perché anche agli altri ti sei donato con la stessa fiducia e speranza con cui ti sei dato a me. Ci spingi così verso una comunione di corresponsabilità gli uni degli altri perché il nostro fare uno con te diventi al più presto il nostro fare uno con tutti.

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 7 Dammi un cuore Signor

offertorio: n. 45 Se qualcuno ha dei beni

Comunione: n. 42 Resta con noi Signore la sera

7 Settembre 2014 XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

L'esperienza del dolore per l'incomprensione che subiamo quando vogliamo stimolare al bene non deve fermarci; c'è qualcosa di più importante da manifestare e da contemplare: il desiderio di riconciliazione che Dio vuole con ogni uomo e la speranza che Lui ha per ognuno di noi

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che ci parli affinché trasmettiamo il tuo annuncio di speranza, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, sentinella del Padre per l'umanità, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che non vuoi la morte del peccatore, ma la sua vita, abbi pietà di noi

Ass. Signore pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che ascolti quanti si

accordano nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio, donaci un cuore e uno spirito nuovo, perché ci rendiamo sensibili alla sorte di ogni fratello secondo il comandamento dell'amore, compendio di tutta la legge. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Ez 33,1.7-9)

Dal libro del profeta Ezechièle
Mi fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te.

Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)

Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha

fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA (Rm 13,8-10)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. Parola di Dio

Canto al Vangelo (2Cor 5,19)

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

VANGELO (Mt 18,15-20)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo

fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Abbiamo incontrato il profeta Ezechiele nella V di quaresima quest'anno (6.04) in un oracolo di risurrezione del popolo per renderlo pronto al rientro in Palestina.

Il brano di oggi si pone all'inizio di questo lavoro di scuotimento del popolo. Il modo utilizzato per la sua azione profetica è quello della sentinella.

Già negli oracoli composti prima della caduta di Gerusalemme (Ez 1-24) il profeta aveva assunto questo ruolo per annunciare la caduta di Gerusalemme, ma dire nel contempo che c'era possibilità di rimediare; ora, in esilio, si tratta di far chiarezza e ricostruire.

Il primo servizio che Ezechiele fa è aiutare a chiarire il rapporto tra responsabilità collettiva e responsabilità personale.

Finora, nel mondo ebraico, era prevalsa la visione collettiva e solidaristica; i profeti si rivolgevano al popolo nel suo insieme perché l'alleanza di Dio era stata fatta "con il popolo".

Attraverso il nostro brano dove "la sentinella" si rivolge al singolo, Ezechiele ci fa capire che lo stato di giustizia o di iniquità di una persona dipende unicamente dalla sua responsabilità personale. Quindi, bisogna imparare a riconoscere il bene e il male e a scegliere.

Quante volte anche noi ci nascondiamo dietro il detto: "è colpa della società" per giustificare uno stato di impotenza e di assoggettamento! Forse siamo diventati dei "deboli" perché abbiamo abbandonato lo spirito critico e il coraggio di reagire.

Il linguaggio utilizzato nella nostra lettura risuona, ai nostri orecchi, come moraleggiante, ma credo dobbiamo fare un passo avanti perché "il malvagio" è chiunque è lontano da Dio, non solo moralmente.

In questa prospettiva la nostra lettura diventa il punto di partenza di una nuova alleanza: Dio, attraverso la sentinella, vuole entrare nel cuore "del malvagio" prima di tutto per trovarvi posto. Dio pertanto non ci ha abbandonato, anche se è diventato per noi un estraneo, ma vuol diventare nostro confidente e chiarificatore. La centralità diventa allora "la Parola" che la sentinella percepisce e ritrasmette a chi di dovere, perché la usi al meglio e ne tiri personalmente le conseguenze, di adesione o di rifiuto.

Ognuno di noi è così messo di fronte alle attese di Dio e dell'umanità, al desiderio paterno di Dio di vederci famiglia in pace, che riusciremo ad essere, dolcemente, riattualizzando il suo amore creativo e misericordioso nella misura in cui, umilmente, lo riconosciamo presente nella Buona Novella. Ma allora, più conosceremo, più saremo stimolati, più vi troveremo le risorse per reagire diversamente oggi. Ci può servire l'invito di papa Francesco: una pagina di Vangelo al giorno

La responsabilità collettiva, in questo processo di chiarimento e illuminazione,

non è abbandonata: lo strumento attraverso il quale la Parola si fa vicino a chi è lontano da Dio è la sentinella, il profeta, l'uomo spirituale sensibile ai cambiamenti del mondo.

Non per nulla il Concilio Vaticano II ci invita a far attenzione ai "segni dei tempi"! Il nascere delle prevaricazioni ci inviterà a sviluppare immediatamente "gli antidoti", ma l'apparire dei "segni di speranza" non solo ci ricaricherà, ma ci inviterà a cercare dentro di noi una maggiore profondità e coerenza: questa "virtù" ha anche questo aspetto che mi mancava, mi arricchisce e mi chiede come io posso esprimerlo.

Così la "sentinella" non è soltanto colui che mi fa "la correzione fraterna" in rapporto alla mia scelta buona o cattiva, ma mi sottopone una più profonda familiarità.

Perché parlare dei "malvagi" solo in termini di "mele marce" da isolare e buttare o di "cattivi amici" da non seguire. Un linguaggio del genere riflette una religiosità intimistica e personale che non vuole essere strumento di salvezza per gli altri. Dobbiamo riscoprire questo aspetto salvifico della comunità: anziché pettengolare sui difetti degli altri, cercare di essere di esempio perché ognuno possa superare i propri difetti, proprio grazie alla carità e alla misericordia reciproca

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.